



LEONARDO GUERRA



PALANTIR

**LE PIETRE VEGGENTI DI TRUMP
E IL RISIKO DEI POTENTI**

**OLIGARCHIE, TECNOCRAZIE,
PANDEMIE E GUERRE**

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

*“Quando il dibattito è perso,
la calunnia diventa
lo strumento del perdente”.*
- Socrate

*“Il desiderio profondo nel cuore di tutti gli uomini è la pace.
Fa eccezione una minoranza che fa della guerra
all'umanità la ragione della propria esistenza”.*
- Anonimo

LEONARDO GUERRA

PALANTIR

**LE PIETRE VEGGENTI DI TRUMP
E IL RISIKO DEI POTENTI**

**OLIGARCHIE, TECNOCRAZIE,
PANDEMIE E GUERRE**

Leonardo Guerra

Palantir: le pietre veggenti di Trump

Copyright © 2026 Edizioni Il Punto d'Incontro

Prima edizione italiana pubblicata nel giugno 2026 da Edizioni Il Punto d'Incontro, via Zamenhof 685, 36100 Vicenza, tel. 0444239189, fax 0444239266.

Finito di stampare nel giugno 2026 presso LegoDigit, Lavis (TN).

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

ISBN 979-12-5594-209-2

www.edizionilpuntodincontro.it

INDICE

INTRODUZIONE	9
1. DOMINIO, BASI FILOSOFICO-CULTURALI E PATOCRAZIA	17
2. "EFFETTO ABRACADABRA"	37
3. IL POTERE DELLA PAROLA	45
4. MATERIALISMO E COSCIENZA	59
5. NEOLIBERALISMO E TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA SOCIETÀ	67
6. TECNOCRAZIE E CONTROLLO (UOMINI E BATTERI)	79
7. CONTROLLO INTRACORPOREO DELLE MASSE (INTERNET DEI DISPOSITIVI INTRACORPOREI)	93
8. PALANTIR E LA DITTATURA DELL'ALGORITMO	109
9. VIVIAMO IN UN MONDO DI SIMULAZIONI E SIMULACRI	125
10. SOCIAL MEDIA, TRANSMANESIMO E I.A.	133
11. TOTALITARISMO E AUTOTOTALITARISMO	143
12. DITTATURA DEL DNA E UOMO SINTETICO	157
13. QUALI SOLUZIONI	167
14. IL MANIFESTO DI PALANTIR	183

INTRODUZIONE

Sul concetto di tecnocrazia si è disquisito molto negli ultimi decenni. I tecnici, di cui si compone, non sono una categoria omogenea, ma variegata e subdola nelle loro modalità di esercizio del potere.

Una definizione fra tutte: “Al concetto di tecnocrazia si fa riferimento per indicare il complesso di fenomeni che riguardano le trasformazioni dei rapporti tra Stato e società a partire dalla rivoluzione industriale, quando cioè:

a) cresce la quantità di decisioni politiche concernenti questioni in senso lato tecniche, con un progressivo ma sostanziale mutamento dei contenuti del processo governativo e legislativo;

b) gli apparati amministrativi pubblici e privati si trasformano in virtù dell’impiego di tecniche di organizzazione del lavoro volte a massimizzare l’efficienza;

c) questi cambiamenti portano alla formazione di nuovi gruppi sociali di tecnici, managers, esperti, direttori amministrativi, grandi commis che, pur nella loro distinzione e frammentazione oggettiva, tendono a coalizzarsi nell’esercizio del potere e nel conseguimento di privilegi” (cfr. *Ellul, in Maier e altri, 1971, p. 167*).

La tecnocrazia ha radici storiche e culturali profonde nella teocrazia e nell’autocrazia. La si associa a una diversa forma di politica chiusa, blindata, sottratta al controllo diretto e indiretto del popolo. Tuttavia, le sue forme e le sue modalità stanno evolvendo rapidamente con il progredire della tecnologia. Nelle scienze sociali, si parla ormai di tecnopolitica, di una politica che si avvale, a esempio, delle nuove tecnologie delle comunicazioni (*Rodotà 1997*), ma non solo. Cioè, di tutti quei cambiamenti che la tecnica, in concreto, è in grado di determinare.

In questo libro utilizzerò, il punto di vista e il linguaggio dell’uomo della strada e dei fatti più recenti per rendere questo fenomeno politico-organizzativo comprensibile a tutti coloro che sono interessati a comprenderne e valutarne gli impatti, per poter scegliere consapevolmente.

I risvolti sociali delle tecnocrazie sono rilevanti e stanno assumendo progressivamente un ruolo sempre più determinante nel condizionare lo sviluppo e la gestione della società umana. I loro fini non sono sempre positivi per l'essere umano, al di là della propaganda e retorica del sistema. I rischi, mai trascurabili per il sistema democratico.

Tuttavia, nel senso comune e pratico, con il concetto politico di tecnocrazia s'intende un gruppo, una struttura di potere costituita da ruoli professionali, detentori di un sapere di tipo tecnico. Si tratta dell'applicazione politica del potere della tecnica. Di un sapere considerato rilevante per la gestione dello Stato e della società a tal punto da essere ritenuto strategico e indispensabile per la politica.

Si fa leva sulla "*sacralità*" della loro competenza e sul differenziale di conoscenza rispetto al cittadino medio, tentando così di legittimare i loro metodi e, perfino, i loro scopi d'influenza e condizionamento della società umana. Scavalcano, spesso e volutamente, lo stesso processo democratico. Si tratta di persone mai elette, ma nominate. I tecnocrati costituiscono, quindi, un gruppo chiuso, cui si accede solo per cooptazione.

Un potere impermeabile all'influenza dell'opinione pubblica e che si sottrae, regolarmente, al controllo del popolo che considera portatore d'interessi egoistici, miopi e particolaristici. I tecnocrati si autoproclamano un'élite, portatori d'interessi collettivi e di un bene collettivo, superiore, mai dimostrato. Agiscono sotto forma di potere interno e/o esterno allo stato.

Al pari della burocrazia, la tecnocrazia si contrappone alla democrazia. Entrambe sviluppano un linguaggio con idiomi e lemmi che sono per lo più incomprensibili ai non addetti. Una simbologia propria anche nell'abbigliamento (abiti, ermellini, copricapo ecc.), rituali e pratiche. Spesso tecnocrazie e burocrazia si alleano e si fondono.

La tecno-burocrazia dell'Ue è uno dei casi più eclatanti. Concentrano interessi contrapposti a quelli del popolo, dell'essere umano e li ammantano con false ideologie (cambiamento climatico, invasioni migratorie ineluttabili, green deal, green energy, globalismo, ecologismo ecc.).

Per assicurarsi l'adesione delle masse, tendono a sfruttare a loro vantaggio il senso di colpa, che ci è stato inculcato da secoli, a livello individuale, e il caos che generano scientificamente stimolando continue contrapposizioni (“*dividi et impera*”) e scontri fra le diverse fazioni sociali (destra vs sinistra, vegetariani vs carnivori, neri vs bianchi, poveri vs classe media ecc.). Approccio sviluppato dalle autocrazie e teocrazie da cui derivano. La tecnocrazia viene portata al governo del nostro paese pubblicamente dalla politica, per operare interventi impopolari (riforme “lacrime e sangue”), agendo da copertura e da scudo protettivo per tutti i politici. Una vera antenna parafulmine per ingannare i cittadini.

Fra i vari governi tecnici, il governo tecnico di Ciampi (1993-94), ex governatore di Banca Italia, inaugurò la stagione delle privatizzazioni di grandi aziende pubbliche (STET, ENI, ENEL, IRI) e traghettò il paese nella Repubblica, con il sistema elettorale maggioritario.

Altri esempi che meritano di essere citati, in particolare: Amato 1992-93 (manovra 100.000 miliardi e il prelievo forzoso straordinario del 0,6% dai conti correnti bancari nella notte del 9 luglio, che ratificò l'ingresso dell'Italia nell'Ue, realizzato poi nel 1993 da Ciampi); Prodi 1996-98 (impose la convergenza sui parametri economici di Maastricht, utili per l'ingresso nell'euro il 1° gennaio 2002 con Silvio Berlusconi e relativo dimezzamento del valore della lira), Monti 2011-13 (crisi dello spread, con l'inaugurazione della stagione dell'Austerità e la riforma delle pensioni, dell'art 18 lavoratori, l'introduzione dell'IMU e i tagli alla sanità) e Draghi 2021-22 (emergenza Covid: DL 44/21 obbligo vaccinale).

La tecno-burocrazia di Bruxelles è quella che, poi, ha messo e continua, letteralmente, a mettere in ginocchio il nostro paese, senza trovare alcuna opposizione concreta nei partiti politici italiani.

I tecnocrati sono organizzati in collegi e gruppi ufficiali: *Think Tank* e fondazioni, collegate in rete fra loro, create dal complesso militar-tecnocratico-finanziario. Una galassia di gruppi che ha la funzione di confondere le masse. Organizzazioni non governative, sovranazionali e internazionali, come il WEF (World Economic Forum) o il Gruppo Bilderberg.

Gruppi di pressione che portano avanti azioni di lobbying costante sulla politica, sui governi e sull'opinione pubblica. I tecnocrati appartengono anche a fratellanze celate, oscure. Vere logge, organizzazioni esoteriche globali. Al loro interno condividono la ricerca di potere personale e di supremazia nei confronti del resto dell'umanità. Fra di loro si attribuiscono in pubblico l'etichetta di "potenti del mondo" come pubblicamente dichiarato da Draghi. Arrivano a occupare posizioni di potere apicale nelle grandi organizzazioni nazionali e internazionali, pubbliche e private (OMS, Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale ecc.) per metterle a disposizione delle loro fratellanze occulte per la realizzazione dei piani generali contro l'umanità, quali: il Great Reset e l'Agenda 2030. L'operazione Covid ha fornito una dimostrazione plastica dell'elevatissimo livello di coordinamento raggiunto e delle possibili sinergie che si possono sviluppare fra le diverse organizzazioni globali. Un piano operativo sistemico di una complessità tale che soltanto l'Intelligenza Artificiale poteva garantirne l'esecuzione pianificata.

La leva economica, infatti, non è più, da decenni, l'unica forma di tecnocrazia in grado di produrre risvolti e ricadute politiche. Dal 1980, tutto il mondo occidentale è stato sottoposto al potere tecnocratico assoluto della scienza (una nuova religione), monopolizzato per la salute e per i vaccini da Bill Gates. Le sue fondazioni (Bill e Melinda Gates Foundation e GAVI) sono state propagate all'opinione pubblica come organizzazioni filantropiche.



Cecilia Gatto Trocchi: Le Reti Occulte d'Italia



Milano, Draghi: "Sono stato parte della recita dei potenti nelle vignette di Gian-nelli"

Anthony Fauci, nello stesso periodo, con l'epidemia dell'HIV è diventato il guru tecnico mondiale, indiscusso, delle malattie infettive, immunitarie e dei vaccini. Dettano ancora oggi legge in tutti i paesi del mondo.

L'OMS ha operato non solo da cassa di risonanza, con la sua organizzazione sovranazionale e globale, molto influente, per questi due centri di potere tecnocratico statunitense, con una straordinaria valenza geopolitica, ma anche, da braccio operativo nell'esecuzione dei loro piani globali. L'ambito di competenza originale, statutario, dell'OMS è stato, pertanto, allargato arbitrariamente e progressivamente dai paesi in via di sviluppo, fino a diventare globale e a imporre le sue regole a tutto il globo.

L'introduzione dell'Accordo Pandemico nel 2021, introdotto in occasione della crisi Covid, ne è il compimento. Un altro "cavallo di Troia", insospettabile nei loro piani, per sfilare la sovranità agli stati, con la piena collaborazione dei governi sottoscrittori e dei loro politici. Tutto previsto e pianificato dall'Agenda 2030 ONU.

L'ultima novità di questi giorni è che gli Stati Uniti, come promesso da Trump in persona nel suo insediamento di gennaio 2025, sono usciti definitivamente dall'OMS. Il colpo sferrato a questa organizzazione globalista è decisamente potente. Gli USA sono il primo contribuente in assoluto. Trump vuole creare una nuova organizzazione alternativa.

L'OMS ha tradito anche gli interessi degli USA come dichiarato da Rubio e Kennedy. Vedremo in cosa si tradurrà il tutto.

Quindi, la tecnocrazia opera come un evidente "cavallo di Troia", calato dalla politica con varie possibili gradualità. Dalla sostituzione completa della politica (ad esempio Governo tecnico, di transizione), in una certa fase di crisi di legittimità della politica durante un ciclo democratico (ad esempio governi Ciampi, Monti e Draghi), oppure con un ruolo esterno di supporto e d'influenza sulla politica (ad esempio Anthony Fauci, Bill Gates, Magistratura e Corte Costituzionale).

Sfrutta il prestigio che deriva dal ruolo che le viene assegnato e, grazie a questo effetto, è in grado di accecare e ammalciare i popoli.

Quasi mai il prestigio corrisponde alle reali competenze e capacità di chi ricopre tali posizioni. Si veda il caso dei professori universitari elevati a “*virostar*” durante l’operazione Covid, costantemente smentiti dai fatti e dalla realtà. Si assume a priori che operino sulla base di evidenze e siano arrivati in certe posizioni per meriti professionali, ma non è quasi mai così.

I padroni del mondo, tramite le tecnocrazie, sono in grado d’indurre vere e proprie trasformazioni, spesso brutali, della società umana.

“*Lo dice l’esperto*”, è il mantra che ci viene somministrato dalla politica, in continuazione. Il tecnocrate di turno agisce da “ministro” del culto dell’ideologia prevalente in quel momento. L’obiettivo del globalismo, ad esempio, è quello di eliminare in modo definitivo i diritti umani e la politica parlamentare, come successo durante il Covid, trasformando i diritti naturali e costituzionali in concessioni e i cittadini in sudditi della tecno-dittatura.

Il parallelismo con le teocrazie e autocrazie, da cui derivano, non è casuale. In entrambe le condizioni s’instaura la condizione voluta dell’Ipse dixit. Un dogma incontestabile che prevede il sacrificio, cui si deve aderire volontariamente e subire, *obtorto collo*. Un sacrificio che diventa anche estremo al livello personale e dei propri cari. *Ordalie* di massa, quale quella dell’iniettarsi una sostanza sperimentale, che ha incluso perfino donne incinte e i bambini, senza alcuno studio o evidenza a supporto. Un esempio, per tutti, di delirio di potere di tipo tecnocratico è quello di Mario Draghi di cui ricorderemo per sempre le sue dichiarazioni deliranti: “*è un vaccino sicuro ed efficace*”, senza dati scientifici che lo provassero, e infine: “*...se non ti vaccini, ti ammali, muori e fai morire*”.

Le piramidi di potere (oscuro) e sempre meno invisibile, guidano l’operato dei governi eletti dai cittadini, convinti di essere stati loro a aver scelto chi votare (vedasi il caso FdI e della Meloni). I politici da loro infiltrati dal 1992 in poi, hanno il compito di manipolare il sentire del loro bacino elettorale e contribuire a fabbricare quel consenso, nell’opinione pubblica, necessario a sostenere e giustificare i loro piani (“ce lo chiede la gente”).

Le tecnocrazie rappresentano un potere apicale che, quindi, contribuisce direttamente a queste operazioni. Una vera cupola tecnica che ha il compito d'influenzare e d'indirizzare l'emotività e la pancia delle masse per proteggere le spalle alla politica dal pensiero critico, fino a infangare chiunque si permetta di criticare il pensiero unico dominante, come successo con le nomine di scienziati indipendenti (professore Bellavite e del ministro Serravalle) nella commissione NITAG del ministro Schillaci. Un altro recente esempio è quello della sentenza della Corte Costituzionale n° 199/25 che è corsa in soccorso alle scelte scellerate del green pass e dell'obbligo vaccinale da parte del governo Draghi. Il siero imposto non proteggeva e non protegge dall'infezione, non interrompeva e non interrompe la trasmissione del virus, pilastro scientifico portante del DL 44/21.

La Consulta soccorre il green pass La Corte avalla il controllo dei corpi

Il principio riaffermato è che una scelta politica supportata, in quel preciso momento storico, da presunte evidenze scientifiche (anche se non vere o non verificate, infondate e/o false), è da ritenersi comunque giusta e valida, a prescindere.

Non conta nulla se quelle evidenze sono false o inesistenti. Un assioma che fa gelare il sangue nelle vene per le sue possibili implicazioni sociali future: “ogni scelta diventa legittima in virtù delle presunte conoscenze/impressioni/speranze/propaganda scientifica (!) di quel momento/tempo”.

Si rovescia così la funzione della Corte Costituzionale che non è più il baluardo difensivo della nostra Costituzione e dei diritti dei cittadini, ma assume la funzione di “cane da guardia” della politica. Un monito e un modo per portare le masse alla “assuefatta rassegnazione”, come fanno le mafie nei loro territori.

Svolge, pertanto, la funzione di dissuadere e d'intimorire le persone apertamente critiche e radunare, principalmente, la maggioranza silenziosa dei dubbiosi dentro il recinto della conformità, inducendo al silenzio. Se il Governo può costringerti a iniettarti una terapia genica sperimentale o qualsiasi altra cosa nel tuo corpo contro la tua volontà... allora il Governo è libero di commettere qualsiasi altra forma possibile di atrocità... e farsi assolvere in modo tombale dalla magistratura italiana, senza problemi. Come è successo con le leggi razziali durante il fascismo.

Abbiamo forse già attraversato la soglia di un tecno-fascismo? Sembra emergere la volontà di disporre a piacimento del corpo, della mente e dello spirito delle masse. I precedenti storici che confermano questa tendenza abbondano, non solo in Africa ma anche in Europa (*Covid-19 e Agenda 2030: Inganno criminale svelato*, Edizioni Il Punto d'Incontro).

Con questa logica si riafferma il Darwinismo più becero, da parte della politica, all'interno di presunti tavoli democratici dove si giocano partite con mazzi di carte truccati. La politica, con i suoi tecnocrati schierati a supporto, può così abusare senza problemi della sua posizione dominante sulle minoranze non conformi.

Questa sentenza rischia di aprire un'autostrada e legittimare possibili abusi sulla popolazione fino a arrivare alla cancellazione definitiva dei diritti fondamentali e naturali delle persone. Forse è esattamente questo il punto d'arrivo progettato anche con l'ausilio, sempre più determinante, della tecnologia. Tutto questo in barba alla Costituzione e alle leggi vigenti che svolgono solo la funzione di copertura di un sistema solo in apparenza democratico. Il professor Daniele Trabucco lo spiega molto meglio nel suo intervento qui:



LA SENTENZA N. 199/2025 DELLA CORTE COSTITUZIONALE
SULLA CERTIFICAZIONE VERDE (CARTACEA O DIGITALE) COVID-19.
QUANDO "PERSEVERARE EST DIABOLICUM"



DOMINIO, BASI FILOSOFICO-CULTURALI E PATOCRAZIA

“Il Partito persegue il potere esclusivamente per il suo bene. Non ci interessa il bene degli altri; ci interessa solo il potere... solo il potere, il potere puro. Cosa significhi potere puro lo capirete tra poco. Siamo diversi da tutte le oligarchie del passato perché sappiamo quello che stiamo facendo. Tutti gli altri, anche quelli che ci assomigliavano, erano codardi e ipocriti. I nazisti tedeschi e i comunisti russi si sono avvicinati molto a noi nei loro metodi, ma non hanno mai avuto il coraggio di riconoscere le proprie motivazioni”.

- George Orwell, 1984

LA COMPAGNIA DELLE INDIE

Le radici culturali del dominio sull'umanità e della sua visione risalgono a qualche millennio fa. Questa visione, tuttavia, trova la sua piena legittimazione, la massima diffusione e applicazione, con la casa reale dei Windsor. *La Compagnia delle Indie Orientali* venne fondata il 31 dicembre del 1600, da Elisabetta I. Fece enormi fortune soprattutto con il dominio nel commercio dell'oppio con la Cina per più di vent'anni. *La Compagnia delle Indie* (Orientali e Occidentali) consentì all'Europa di rifornirsi di materie prime di grande valore per quel tempo, quali: seta, spezie, tessuti e prodotti di ogni parte del mondo e d'imporre il proprio dominio culturale, militare ed economico sui vari popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America.

Attraverso di essa la corona britannica e i suoi finanziatori ebrei esercitarono un potere globale, garantito da una rete capillare "*d'intelligenza militare*" fornita dall'appartenenza alla massoneria dei componenti dell'organizzazione, a tutti i livelli. Era guidata dal **Consiglio dei 300, che divenne in seguito il "Comitato dei 300"**. Nel 1603, con la morte della regina Elisabetta I, questa aristocrazia, per allargare e potenziare l'intensità del controllo che esercitava sui territori conquistati, decise di coinvolgere anche potenti uomini d'affari, non aristocratici. Potenti famiglie di commercianti e banchieri ebrei. *La Compagnia delle Indie* fu sciolta il 1° gennaio 1874, dopo quasi tre secoli di dominio globale indiscusso e si trasformò in una organizzazione segreta.



Treccani: Compagnie delle Indie



La gerarchia dei cospiratori: Storia del Comitato dei 300

Un modello d'affari sostenuto da una **visione malata del potere e del controllo sugli esseri umani, che è stato tramandato di generazione in generazione ed è arrivato fino ai giorni nostri**. Un vero governo ombra mondiale, invisibile, in grado di determinare le politiche dei governi e chi deve essere eletto dal popolo nelle diverse nazioni. Questa prassi, lungi dal venir superata, trova piena applicazione in questa nostra epoca moderna. Lo ha confermato lo stesso Karl Schwab pubblicamente, affermando che ben 4000 suoi “*Giovani Leader Globali*” ricoprono posizioni di potere in paesi di tutto il mondo. Nel suo libro: *The Great Reset*, evoca e promuove, apertamente, un completo riassetto della politica in favore di un nuovo ordine mondiale, un unico governo mondiale. Nel processo in corso in Olanda, intentato dal governo contro Bill Gates e Albert Bourla (CEO di Pfizer), nei capi d'accusa si fa riferimento all'aver ingannato i cittadini con false informazioni riguardanti il vaccino Covid. Il tutto finalizzato a instaurare proprio il Great Reset promosso dal WEF. Più avanti nel capitolo 13 (*Tecnocrazie a uomo sintetico*) troverete maggiori dettagli.

Il Comitato dei 300 coinciderebbe, ancora oggi, con l'ordine massonico denominato della “Giarrettiera”, di rito scozzese e culto ebraico, presieduto dal Re d'Inghilterra, Carlo III, e partecipato dalla famiglia reale”.



Il colonialismo inglese magistralmente sintetizzato da Jeffrey Sachs



L'INTERO discorso di Re Carlo III alla Camera dei Deputati

Da questa prospettiva, non sorprende di certo la recente visita di stato in Italia di Re Carlo, avvenuta nell'aprile del 2025, con tanto d'incontro ufficiale con Papa Leone (!) e di discorso nel nostro Parlamento dallo scranno più alto dell'emiciclo. Simbologia molto esplicita per il mondo della massoneria. Questo stato profondo, che rappresenta un potere oscuro, che ha nel complesso militar-tecnocratico-finanziario la sua versione tangibile ed operativa, ha prodotto, negli ultimi 100 anni, molto anche dal punto di vista letterario.

Il presidente Dwight D. Eisenhower nel suo discorso d'addio del 1961 mise in guardia contro l'indebita influenza dell'allora "complesso militar-industriale", questo apparato di potere creato dall'intreccio fra gli interessi dell'industria privata e le forze armate che rischiava di condizionare le decisioni democratiche, incarnando le prime preoccupazioni riguardo uno Stato profondo (deep state) negli USA.

L'egemonia culturale è un fattore di successo fondamentale nel loro piano di dominio egemone. Aldous Huxley (1894-1963), filosofo inglese, con il suo lavoro letterario più famoso: *Brave New World* (*Il mondo nuovo*) del 1932; George Orwell, scrittore (1903-1950) con il suo libro *1984* tradotto anche in un film con Gunther Anders (Stern) filosofo tedesco ebreo (1902-1992), autore del libro: *The Outdatedness of Human Beings*, nel 1956, rappresentano solo tre dei numerosi "ambasciatori" di questa filosofia e di questa visione molto particolare del mondo. Le loro opere letterarie hanno preparato la mente collettiva delle masse e delle future generazioni a considerare la condizione di dominio sociale di una élite, esercitato senza l'uso della violenza, come accettabile per le masse. Una forma di totalitarismo morbido, fatto di condizionamenti sottili e pervasivi che manipolano e condizionano l'individuo attraverso la cultura, l'informazione, comprimendo, così, progressivamente la sua capacità di pensiero critico e prevenendo la possibilità stessa di pensare a una rivolta.



1984 Teaser Trailer | John Hurt, Richard Burton, Suzanna Hamilton

Ottenendo, in questo modo, l'annullamento dell'indipendenza di pensiero nelle masse, riducendo l'Istruzione pubblica a mera formazione professionale e limitando l'accesso ai saperi millenari, resi segreti, con un accesso esclusivo delle élite.

L'ignoranza, di fatto il più potente strumento di controllo, insieme all'impoverimento progressivo (non solo economico) e alla paura costante, costituiscono la ricetta di base del dominio sulle masse. Una mente limitata culturalmente, occupata costantemente da preoccupazioni quotidiane e terrorizzata, non potrà mai sviluppare una propria visione né tanto meno disporre della tranquillità e dell'energia necessarie per contrastare il sistema.

La costante derisione del sapere e la sua sostituzione con una cultura della superficialità, dominata dai divertimenti, dal piacere edonistico e dall'intrattenimento, anestetizzano ulteriormente la capacità di pensiero critico nell'individuo e nelle masse.

La persuasione e la manipolazione emotiva e mentale funzionano molto meglio della coercizione fisica. L'intrattenimento continuo e superficiale satura i desideri animaleschi, di base, degli individui. Funzionano allo stesso modo l'ipersessualizzazione dell'esistenza, l'edonismo, con un accesso illimitato e incontrollato alla pornografia. Le pubblicità e le "fiction" vanno tutte nella stessa direzione.

Contribuiscono, assieme ai social, a plasmare la mente collettiva e trasportano gli individui in simulazioni e surrogati irreali di felicità. L'individuo in questo modo crede di essere libero e felice, invece, è completamente ammaestrato e addomesticato a rispondere meccanicamente agli input inviati dal sistema. Il condizionamento è talmente potente che l'unica paura, dominante e pervasiva, è quella di essere esclusi dal sistema, dalla società, dai social.

Rimane, pertanto, isolati e non poter più accedere ai propri beni e ai piaceri superficiali che il sistema dispensa a piene mani come si fa con le crocchette per i cani (behaviorismo). Le ripetute sedute di allenamento stimolano, infine, l'adozione dei comportamenti desiderati, grazie a un sistema incentivi/disincentivi, fino a farli diventare abitudini consolidate e automatismi.

La minaccia dell'emarginazione e dell'isolamento sociale è il principale strumento di controllo del sistema sugli individui e sulle masse. Questa minaccia è stata introiettata nel subconscio dei popoli. Produce i comportamenti automatici previsti. Non risparmia nessuno, laureati e non, e include anche il popolo dei dissidenti.

Molti di questi non riescono, proprio, per l'effetto di questa continua pressione psicologica, a superare la doppia mentalità. A scegliere da che parte stare. Questo meccanismo persistente mantiene gli individui in una condizione di costante incertezza/vulnerabilità/ricattabilità e sensibilità a stimoli esterni, pianificati e programmati.

LA PIRAMIDE DEL POTERE

La piramide del potere, oscuro, basa la sua stabilità e la sua forza principalmente sul "popolo degli incerti", che è prevalente. Un'armata che reagisce compatta agli stimoli inviati e che viene utilizzata per fabbricare il consenso necessario nell'opinione pubblica, a sostegno dei loro piani e progetti di sfruttamento. Al bisogno diventa anche uno strumento molto efficace per indebolire, a piacimento, le posizioni critiche dei dissidenti. Basta fare un po' di leva sull'ego di alcuni loro esponenti più influenti, che si autocandidano, e questi si precipitano a compiere qualsiasi cosa pur di godere qualche momento di fama e di notorietà pubblica. Le posizioni del pensiero critico vengono così messe alla berlina pubblicamente nelle trasmissioni TV del "mainstream". Lo scopo è radunare per compattare gli incerti nel "recinto del pensiero unico", sacrificando "l'eretico" sull'altare mediatico dei "talk show", grazie alla catarsi collettiva indotta dall'alchimia della TV.

Gli stessi dissidenti che accettano di partecipare a tali trasmissioni svolgono l'antica funzione dell'*"agnello sacrificale"*. Titillati nel loro ego, lusingati di poter affermare la verità, accettano di prendervi parte. Se la trasmissione è in diretta, vengono prima demonizzati, poi derisi e trasformati in bersagli mobili. Veri "piccioni" su cui far scaricare liberamente la cartuccera dei "pasdaran" del pensiero unico presenti in maggioranza. Trascinando così le masse in simulacri di post-verità.

Se l'intervista viene rilasciata a latere, la registrazione viene trasformata sartorialmente, vengono selezionati i pochi secondi che servono per produrre la stessa situazione in contumacia nello studio. Il materialismo, come valore sociale, ha spalancato la strada al razionalismo. La scienza e la tecnica sono, così, diventate la nuova religione delle masse e delle società. I tecnocrati sono fioriti in tutti i settori. I movimenti culturali di emancipazione del '68 hanno contribuito a distruggere i valori cristiani nella società in Europa e spalancare le porte al materialismo.

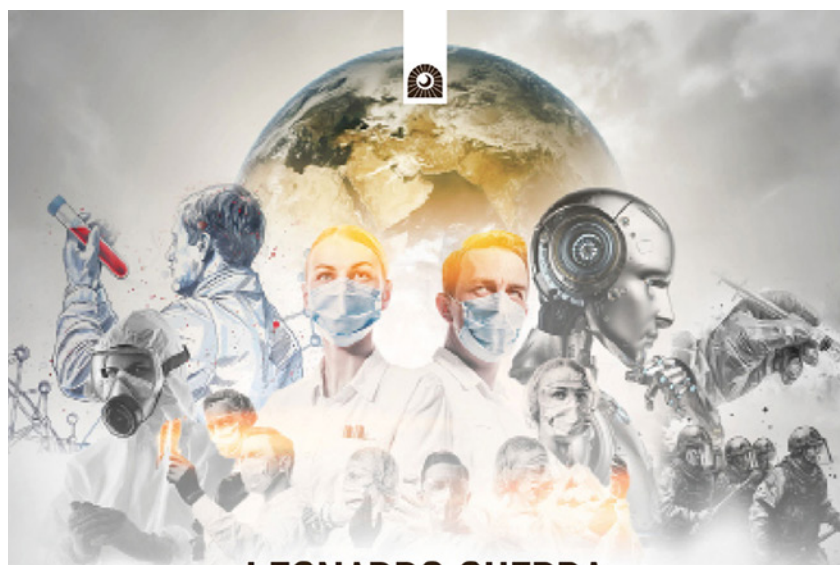
È stata fatta "*tabula rasa*" per poter poi riprogrammare l'individuo e la società per gli scopi del capitalismo. Applicando il motto tanto caro alla massoneria: "*Ordo ab chao*". La fisica "*newtoniana*" e il *razionalismo* sono la logica conseguenza dell'Illuminismo. La biologia e la medicina moderna, ma anche e soprattutto la politica, sono state trasformate in affarismo, incardinate sul materialismo. Una visione della vita e dell'esistenza umana esclusivamente materiale. La scienza moderna nega l'esistenza dello spirito e anche di fatto del ruolo della mente. La politica adotta esclusivamente indicatori economici, rifiutando e cancellando i valori immateriali degli individui e della società.

PATOCRAZIA

Con il termine **patocrazia** (dal greco *pathos*, sofferenza, e *kratos*, potere) s'intende un concetto sviluppato dallo psicologo polacco Andrew Łobaczewski¹. Descrive un sistema di governo in cui una **piccola minoranza d'individui**, con disturbi della personalità (psicopatici, narcisisti ecc.), conquista il controllo su un'intera società. Si avvantaggiano dell'ingenuità e della debolezza morale della maggioranza per infliggere sofferenza e brutalità alle masse.



Andrzej Łobaczewski



LEONARDO GUERRA

COVID-19 e AGENDA 2030: I N G A N N O C R I M I N A L E

OMS e industrializzazione delle pandemie
Conflitti perenni e disumanizzazione dell'esistenza
Uomo sintetico e sorveglianza totale

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO





MARCO PIZZUTI

PANDEMIE NON AUTORIZZATE

I retroscena di un evento epocale che ha trasformato
radicalmente lo scenario internazionale e la vita di tutti noi

L'indagine più accurata e completa, con il maggior numero
di prove e testimonianze mai raccolte finora

NUOVA EDIZIONE AMPLIATA

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO





MAURIZIO MARTUCCI

Una delle voci più rappresentative dell'informazione italiana senza censura in tema di digitale e tecnologie

LIBRO INCHIESTA

TECNO-UOMO 2030

TEORIE E TECNOLOGIE TRANSMANISTE
PER LA MUTAZIONE DELLA SPECIE

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO





STEFANO MONTANARI



SCIENZA *H* O SCIENZA?

UNA GUIDA ALLA PORTATA DI TUTTI PER ORIENTARSI
CON BUONSENNO NEI MEANDRI DEL PENSIERO UNICO



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO





Edizioni Il Punto d'Incontro
Via Zamenhof 685, 36100 Vicenza
Tel. 0444 239189 - Fax 0444 239266
www.edizionilpuntodincontro.it